

Audizione sul Decreto-legge 208/2024

“Situazioni di emergenza e attuazione del PNRR”

ASviS Live - 5 dicembre 2024



Coltivare ora il nostro futuro

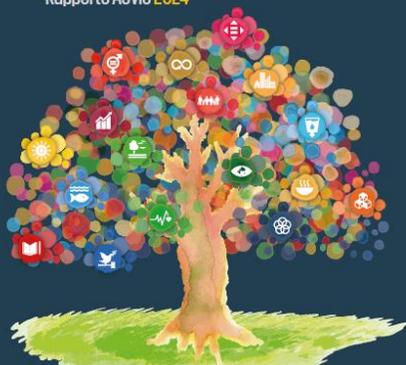
Rapporto ASviS 2024 Nona edizione



Coltivare ora il nostro futuro

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2024



La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (I)



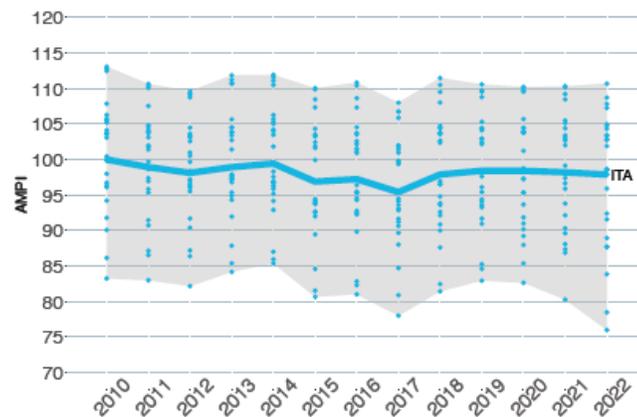
Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Gli indicatori compositi dell'ASviS mostrano peggioramenti rispetto al 2010 per sei Goal: 1 (povertà), 6 (acqua e sistemi igienico-sanitari), 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri), 16 (governance) e 17 (partnership).

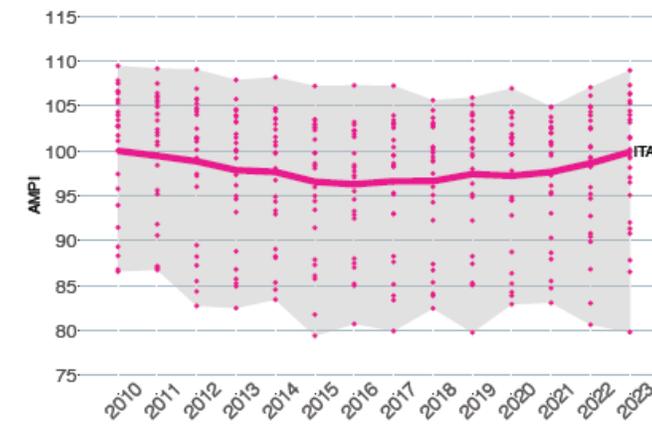
GOAL 1



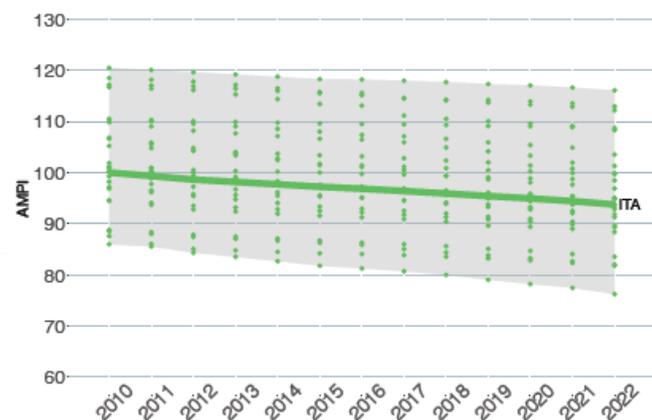
GOAL 6



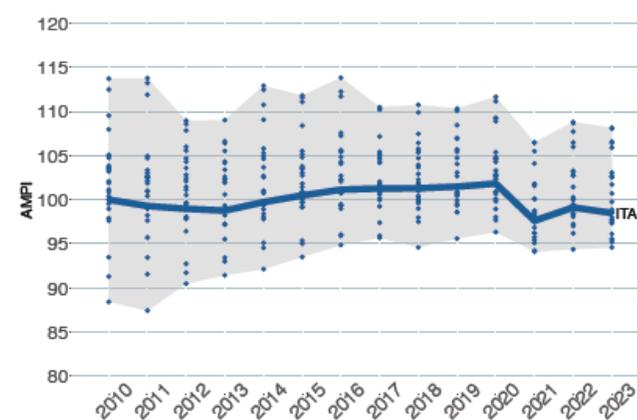
GOAL 10



GOAL 15



GOAL 16



GOAL 17

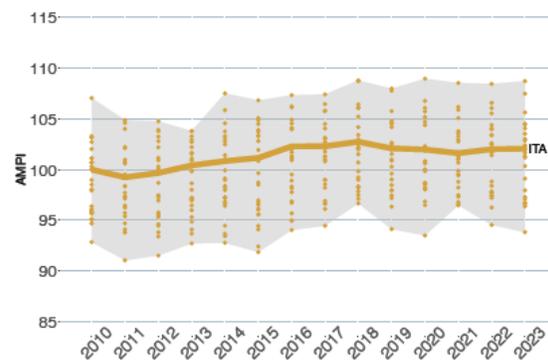


La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (II)

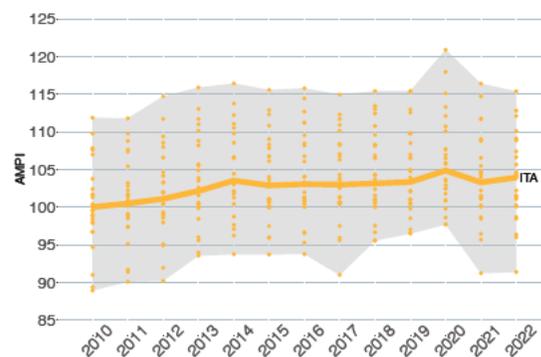


Miglioramenti molto contenuti, meno di un punto all'anno, si registrano per sei Obiettivi: 2 (cibo), 7 (energia pulita), 8 (lavoro e crescita economica), 11 (città sostenibili), 13 (clima) e 14 (ecosistemi marini).

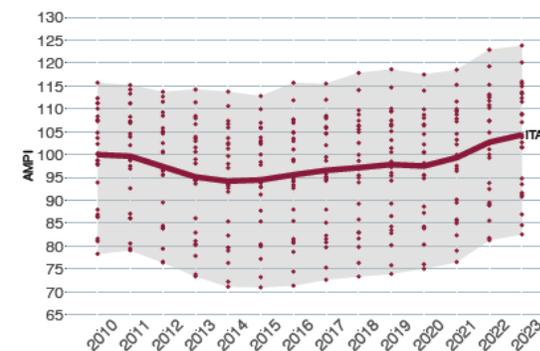
GOAL 2



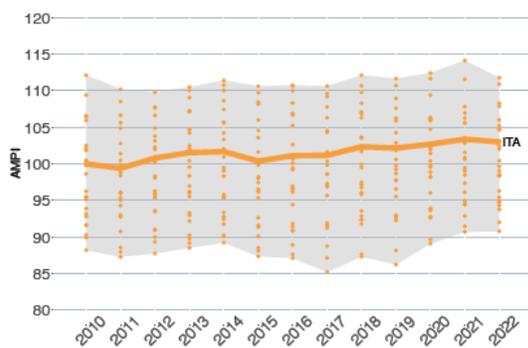
GOAL 7



GOAL 8



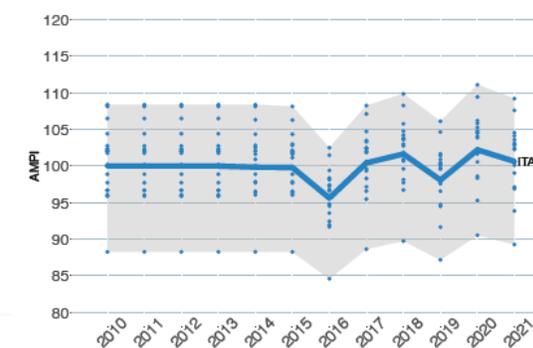
GOAL 11



GOAL 13



GOAL 14

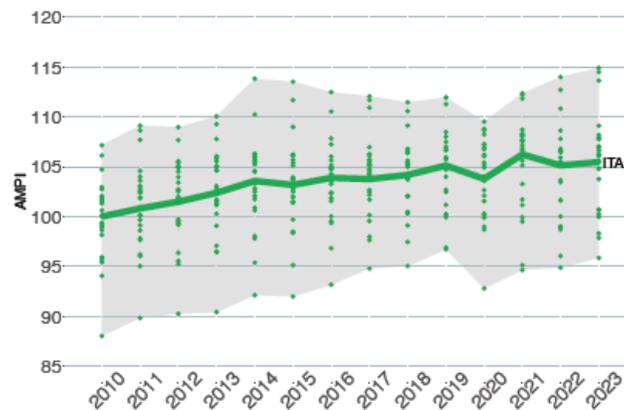


La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (III)

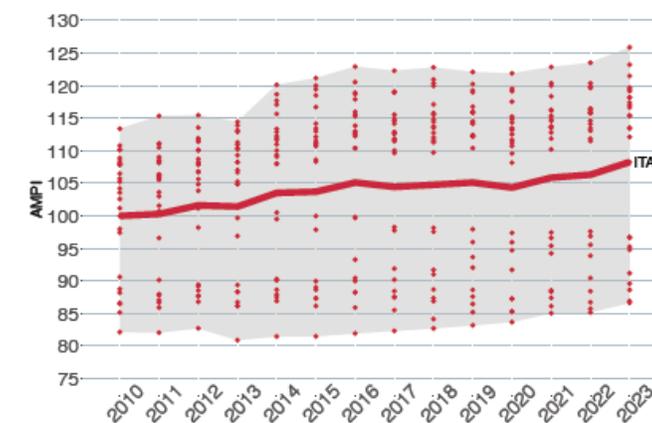


Miglioramenti più consistenti si evidenziano per quattro Goal: 3 (salute), 4 (educazione), 5 (genere) e 9 (innovazione).

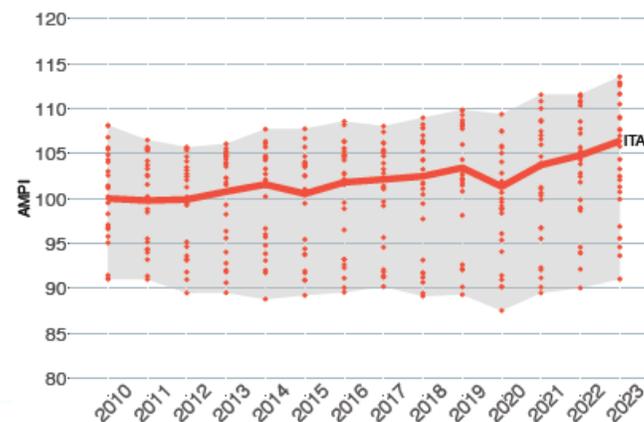
GOAL 3



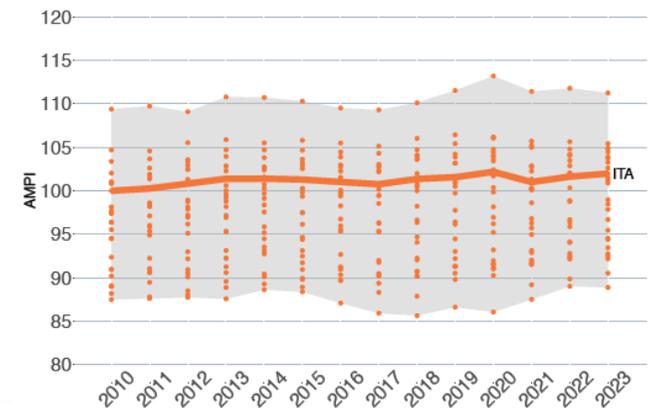
GOAL 4



GOAL 5



GOAL 9



La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (IV)



Unico Goal con un aumento superiore al punto all'anno è quello relativo all'economia circolare (12).

Guardando alle disuguaglianze territoriali (la zona grigia), si evidenzia una riduzione per un solo Goal (16), un aumento per due Goal (4 e 6) e una sostanziale stabilità per i restanti dodici per cui è possibile fare il calcolo.

GOAL 12

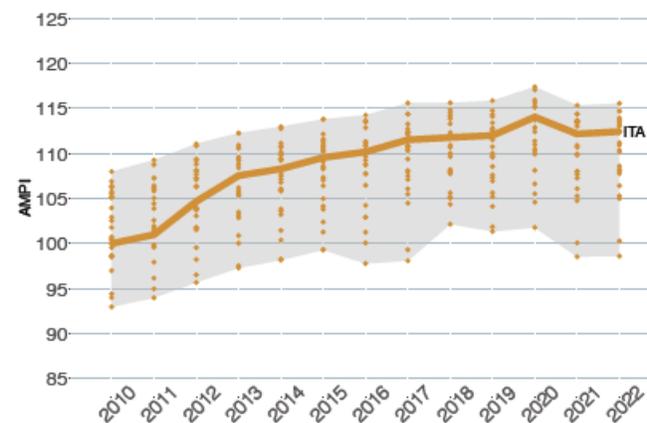
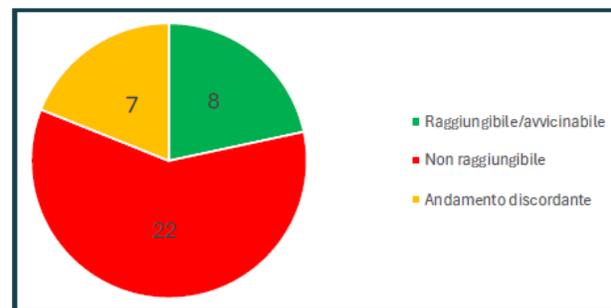


Figura 1 - Quadro di sintesi degli obiettivi quantitativi



Guardando ai singoli temi, è stata misurata la distanza da 37 **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, anche sulla base delle **previsioni al 2030** (formulate anche in collaborazione con Prometeia). Ebbene:

- per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo (il 21,6%);
- per sette si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo (il 21,6%);
- per ventidue non si raggiungerà l'obiettivo (il 59,5%).

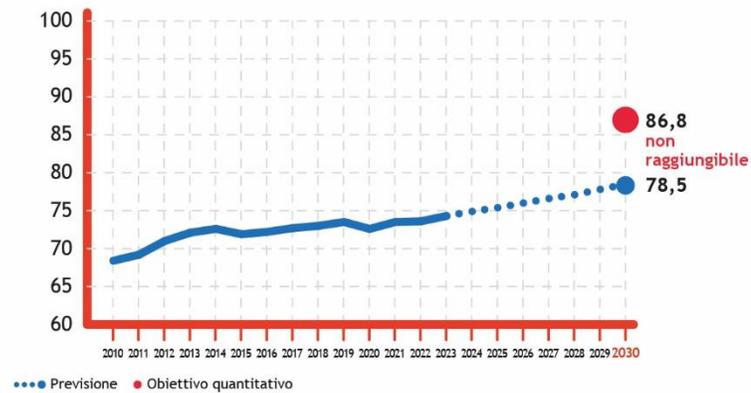
Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: economici, ambientali, sociali e istituzionali.

Insomma, una situazione sconcertante!

Esempi legati ai temi del DL

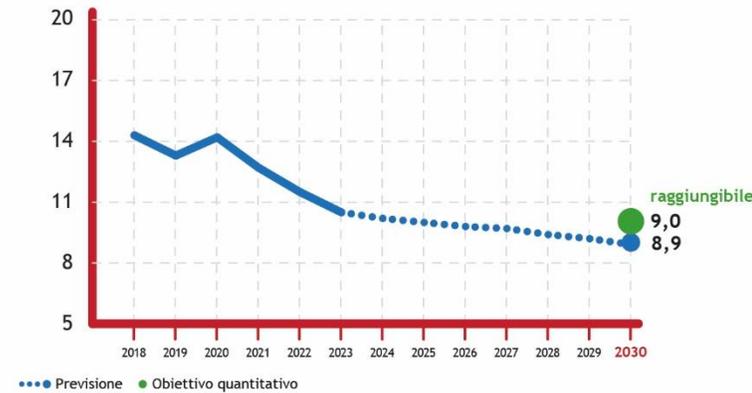


Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019



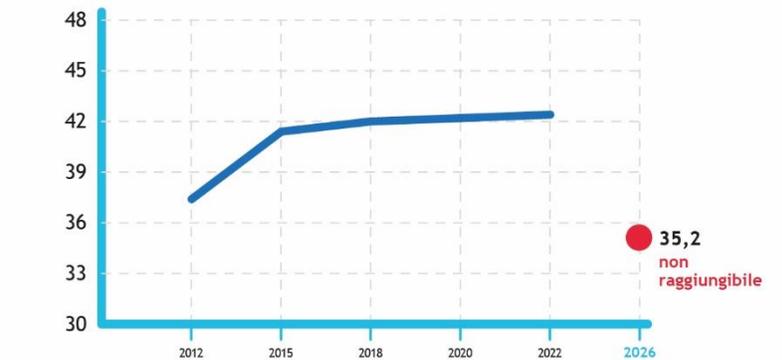
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (20-64 anni)

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione



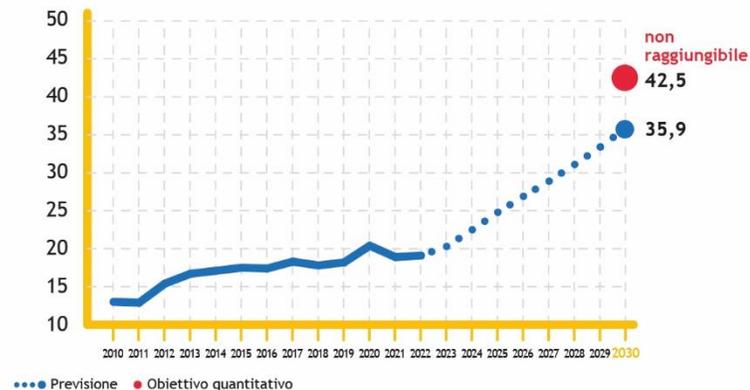
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (18-24 anni)

Target 6.4 - Entro il 2026 ridurre del 15% dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015



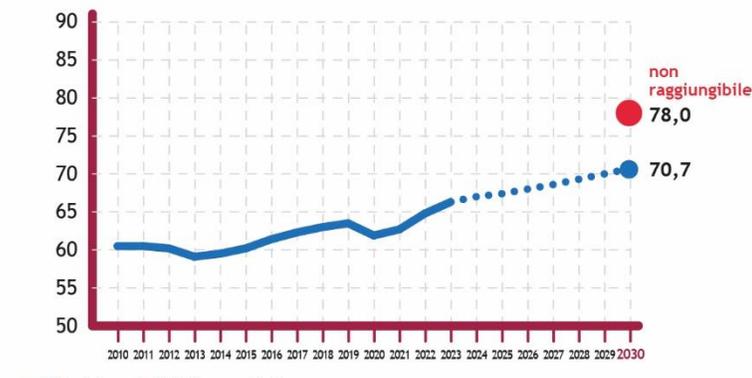
Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42,5% di energia da fonti rinnovabili



Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (20-64 anni)

Target 4.4 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: % (studenti di 15 anni)

Quattro possibili «game changer»



1. La legge sull'**autonomia differenziata**
2. Le nuove normative europee per la **rendicontazione di sostenibilità delle imprese**
3. La nuova **legge europea sul ripristino della natura**, dalla quale discendono forti obblighi per la cura e il ripristino degli ecosistemi
4. La **modifica della Costituzione del 2022**, che introduce il principio di giustizia tra le generazioni, e la recente **sentenza della Corte Costituzionale** in materia di bilanciamento delle esigenze economiche con la tutela dell'ambiente e della salute



Le proposte dell'ASviS per interventi «di sistema»



- la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2022 (SNSvS) approvata a settembre 2023 contiene il Programma d'azione nazionale per la coerenza delle politiche. **Invitiamo il Governo a procedere rapidamente ad emanare gli atti necessari all'avvio del Programma.** Per massimizzarne l'efficacia va imposta la valutazione *ex-ante* degli atti strategici e legislativi con la SNSvS e il Piano di accelerazione;
- è necessario giungere in tempi brevi al varo di una legge nazionale sul clima, che dovrebbe:
 - sancire l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050;
 - fissare un budget totale di carbonio e budget settoriali che traccino il percorso verso la neutralità carbonica;
 - definire target intermedi coerenti;
 - definire in modo coerente i ruoli del Governo, del Parlamento, delle Regioni e degli enti locali;
 - istituire un Consiglio Scientifico per il Clima;
 - definire il percorso temporale per eliminare i sussidi dannosi per l'ambiente o trasformarli in sussidi favorevoli all'ambiente;
 - stabilire misure cogenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici che tengano conto anche della recente legge europea per il ripristino degli ecosistemi.



Le proposte dell'ASviS per interventi «di sistema»



Il Piano d'accelerazione dovrebbe considerare come fondamentale la **dimensione territoriale delle politiche**. Quindi, dovranno avere carattere prioritario e trasversale gli interventi finalizzati a:

- **prevenire il rischio idrogeologico**, investendo in questa direzione, adottando le misure indicate nel *Policy Brief* dell'ASviS, e adeguare urgentemente (in 6-8 mesi al massimo), i Piani per l'Assetto Idrogeologico alle nuove mappe di pericolosità e del rischio alluvioni, obbligando i Comuni a recepirli nella pianificazione urbanistica e di protezione civile entro 12 mesi;
- **orientare la politica di coesione al raggiungimento di ben definiti traguardi legati agli SDGs**, assumendo come quadro di riferimento la SNSvS e le Strategie regionali e introducendo il principio “non nuocere alla coesione”, in analogia al DNSH;
- **a rilanciare la Strategia Nazionale per le Aree Interne** recuperando il protagonismo degli attori locali e il metodo *place-based* per la selezione degli investimenti, e varando il Piano Strategico da approvare a cura della Cabina di regia;
- **dare piena attuazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)** approvato quasi un anno fa;
- **approvare quanto prima una “buona” legge sulla rigenerazione urbana**, che distingua la rigenerazione edilizia da quella urbana;
- **varare una riforma organica del Governo del Territorio**, per evitare spinte centrifughe regionali e delle possibili autonomie differenziate, definendo una programmazione decennale che individui le aree e i target da conseguire e detti le priorità.



Le proposte «settoriali» dell'ASvis

INTERVENTI SETTORIALI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI ACCELERAZIONE	
Di seguito riportiamo i titoli degli interventi settoriali proposti da ASvis a partire dal Rapporto Annuale 2023 (quelli trattati in questo Rapporto sono indicati con <input checked="" type="checkbox"/>).	
1. Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati	
a. Contrastare la povertà, il precariato e il lavoro povero	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Contrastare la povertà minorile	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti	<input checked="" type="checkbox"/>
d. Operare una redistribuzione del carico fiscale	
e. Favorire i flussi migratori regolari, integrare gli immigrati e tutelare i minori non accompagnati	
2. Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole	
a. Favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare l'approccio integrato tra le politiche per l'agroalimentare	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Accrescere la responsabilità sociale delle aziende agricole in un'ottica di filiera	
3. Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale	
a. Definire un piano di attuazione del principio della salute in tutte le politiche	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Potenziare le risorse e i servizi sanitari migliorando il coordinamento pubblico-privato	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Rafforzare i sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute e prepararsi agli effetti di catastrofi ambientali e sanitarie nell'ottica "one health"	
d. Combattere il disagio psichico, promuovere stili di vita sani, prevenire le dipendenze e la violenza familiare e sociale	
e. Promuovere un'infrastruttura pubblica europea per lo sviluppo di vaccini e farmaci	
4. Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale	
a. Migliorare gli apprendimenti, rafforzare il contrasto alla dispersione e l'inclusione	
b. Potenziare i servizi all'infanzia	
c. Educare allo sviluppo e alla cittadinanza globale	
d. Investire sull'istruzione e la formazione di qualità a tutte le età	
e. Attrarre all'insegnamento i giovani laureati	<input checked="" type="checkbox"/>
f. Creare un organismo indipendente per disegnare migliori politiche per l'istruzione e la formazione	<input checked="" type="checkbox"/>
5. Aumentare l'occupazione femminile, assicurare i servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple	
a. Promuovere l'occupazione femminile stabile e di qualità	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare i servizi sociali e stimolare la condivisione dei carichi di cura	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Prevenire e combattere le discriminazioni multiple	
6. Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi	
a. Definire un piano integrato per la protezione e il ripristino della natura	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi nel rispetto del nuovo art. 9 della costituzione	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico	
d. Dotarsi di nuovi strumenti conoscitivi e nuove statistiche per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità	<input checked="" type="checkbox"/>

7. Aumentare al massimo la produzione elettrica rinnovabile	
a. Portare le rinnovabili nel settore elettrico al 100% al 2035	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Per una transizione giusta, e per l'eliminazione della povertà energetica	<input checked="" type="checkbox"/>
8. Ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati, potenziare le politiche attive e migliorare le condizioni di lavoro	
a. Potenziare le politiche attive per l'occupazione, specialmente dei giovani	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Ridurre la fragilità delle donne, giovani e immigrati nell'accesso al mondo del lavoro	
c. Migliorare le condizioni di lavoro	
9. Investire in infrastrutture sostenibili, orientare il sistema produttivo verso l'industria 5.0, potenziare la ricerca e l'innovazione	
a. Stimolare la trasformazione verso il modello di industria 5.0	
b. Pianificare e realizzare infrastrutture sostenibili e resilienti al cambiamento climatico	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Stimolare la ricerca e l'innovazione per la sostenibilità	
10. Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e nella transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali	
a. Attuare il regolamento europeo per il ripristino della natura	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Attuare la direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD)	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Promuovere la riforma organica del governo del territorio e una coerente legge sulla rigenerazione urbana	
d. Costituire gli organi di governo del piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e avviare d'urgenza l'attuazione operativa	
e. Puntare sulla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria	
f. Potenziare le infrastrutture verdi urbane e periurbane coordinando i piani di ripristino della natura nella pianificazione urbanistico-territoriale	
g. Rafforzare le politiche per le aree interne e la montagna	
11. Migliorare sostenibilità e trasparenza delle imprese, promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica Amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi	
a. Attuare le direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità, sulla lotta al green-washing, sul dovere di diligenza delle imprese	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Accrescere l'empowerment del consumatore	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Difendere e sostenere il green social procurement	<input checked="" type="checkbox"/>
12. Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica	
a. Garantire lo stato di diritto e uno sviluppo equo ed efficiente del sistema giudiziario	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Tutelare i diritti e contrastare mafia e corruzione	
c. Sviluppare una governance etica per l'IA, aumentare trasparenza e partecipazione democratica	
13. Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte	
a. Promuovere pace e sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare la coerenza delle politiche pubbliche di assistenza allo sviluppo	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Raggiungere lo 0,7% nel rapporto assistenza pubblica allo sviluppo e reddito nazionale lordo	<input checked="" type="checkbox"/>
d. Aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e assicurare la partecipazione della società civile	